



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 63 - martedì 4 marzo 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«E Giuliano Ferrara? «Al massimo j'ho detto a Giulia' tanto pe' fallo contento, famo 'na cosa più



piccola, a 'ste ragazze che abortiscono levamoje i punti della patente... Si nun porti avanti 'a gravidanza allora

nun porti manco 'a machina, bò a lui nun je stava bene, vabbè... vo' fa' 'na cosa sua»

Padre Pizzarro di Corrado Guzzanti
Parla con me, Rai3, 2 marzo 2008

Nessuno ferma la strage di operai

Quattro lavoratori muoiono intossicati in un'autocisterna a Molfetta, un quinto è grave Napolitano: mettere fine alla catena di morte. Prodi: decreto sicurezza in tempi rapidissimi

Un po' di silenzio almeno oggi

RINALDO GIANOLA

Al'improvviso ci sembra tutto inutile, tutto superfluo. Davanti alla strage dei lavoratori di Molfetta, davanti al pianto e al dolore dei loro colleghi e delle loro famiglie, ci assale uno stato di impotenza, di tristezza, di rabbia. Si muore di lavoro, senza interruzione. Giorno dopo giorno, in questo calvario infinito costruito dal sacrificio di migliaia di uomini e donne, senza che si accenda mai una speranza di porre fine al dramma. E ogni volta che accade ci interrogiamo su come sia stato possibile ripetere lo stesso incidente, aggiornando burocraticamente il contatore dei morti. Di fronte ai quattro caduti di Molfetta, di fronte al gesto estremo di solidarietà di lavoratori che muoiono cercando di aiutare i loro amici in difficoltà, tutto il resto ci sembra secondario, banale, addirittura fastidioso. Viene da chiedersi che senso ha, oggi, seguire il ronzio della campagna elettorale, dare conto delle polemiche sulle liste, illustrare il «decalogo» di Montezemolo che rivendica rivendica e mai, mai una volta, che ammetta quali sono le responsabilità e i doveri delle imprese. Ma dove vivete? Dov'è la politica? Dove sono gli impegni bipartisan? Che cosa c'è di più urgente di salvare le vite operaie, che cosa c'è di più politico di intervenire per mettere fine alla carneficina e far pagare i responsabili? Perché il governo non approva i decreti attuativi del testo unico? Che cosa si aspetta? Forse i risultati del 14 aprile? Oggi non ci interessano. Non è stato possibile aumentare i salari, distribuire l'extragetto perché la destra non vuole. Possibile che non si possa intervenire quando si tratta di tutelare la vita alle persone che lavorano e non di litigare per pochi euro in busta paga? Dove sono finiti i paladini del diritto alla vita, con la loro etica a giorni alterni? Di fronte ai morti di Molfetta, almeno state zitti. Un po' di silenzio, almeno per un giorno.

■ Ancora quattro operai morti sul lavoro. È successo ieri pomeriggio a Molfetta in provincia di Bari. Dovevano pulire una cisterna di zolfo. Il primo è svenuto per le esalazioni. Gli altri sono morti per salvarlo. Anche il padrone della ditta è morto. Un quinto operaio è in rianimazione. Appello del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ai partiti per «spezzare questa tragica catena di morte». I sindacati chiedono al governo di varare subito il decreto attuativo della legge sulla sicurezza. Norme fin qui rimaste ferme perché non c'era un accordo bipartisan. Ma ora la richiesta di rendere attuabili le nuove misure arriva non solo dal Pd tramite Veltroni e dalla Sinistra Arcobaleno con Bertinotti. Ma anche Berlusconi dà la propria disponibilità. E Prodi, che convoca il consiglio dei ministri, promette «tempi rapidissimi».

Brunelli, De Sanctis, Vasile, Matteucci, Ugolini alle pagine 2 e 3

La legge sulla sicurezza

UN ATTO DI RESPONSABILITÀ

CESARE DAMIANO*

La tragedia di Molfetta è un'ulteriore ferita per tutta la coscienza civile del Paese, che ci impegna a presentare al più presto il Testo Unico sulla salute e sicurezza per la sua approvazione da parte del Consiglio di Ministri. Ancora nel corso della scorsa settimana - nonostante la crisi di Governo e il clima elettorale che si respira nel Paese - il Governo è andato avanti con la definizione della Delega a partire dal Titolo Primo del Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Come ci eravamo impegnati a fare, di fronte ai terribili incidenti sul lavoro che si sono susseguiti senza soluzione di continuità, scuotendo le coscienze di tutti noi.

*ministro del lavoro segue a pagina 27



I corpi senza vita di due dei quattro operai deceduti alla Truck Center di Molfetta Foto di Luca Turi/Ansa

Esteri

PRIMARIE USA

Texas e Ohio: oggi Hillary si gioca tutto

■ Gli ultimi sondaggi dicono che Hillary è in ripresa. In Ohio avrebbe ben 9 punti di vantaggio su Obama: 51% a 42%. In Texas invece è testa a testa. Sul fronte repubblicano McCain è fermamente in testa col 53% su Huckabee fermo al 23,7%. Ma oggi si contano i voti veri e per l'ex first lady è proprio il giorno decisivo. O vince e continua la corsa oppure uscirà di scena.

Rezzo a pagina 12

Elezioni americane

CONSIGLI AL NUOVO PRESIDENTE

ROBERT B. REICH

Quanti di noi vogliono invertire le tendenze più inquietanti dell'America - crescenti disuguaglianze, povertà in aumento, riscaldamento globale e un mondo sempre più ostile nei confronti degli Stati Uniti, solo per citarne alcune - non possono affidarsi solamente alle vittorie elettorali. Un democratico alla Casa Bianca nel gennaio 2009 unitamente ad una maggioranza democratica al Congresso (sogniamo pure 60 voti al Senato) è un presupposto necessario. Ma i trionfi elettorali non saranno sufficienti. Non dimenticate che si era vinto anche nel 1993 eppure si fece ben poco per invertire queste tendenze. Anzi le cose rispetto ad allora sono peggiorate su tutti i fronti.

1. Riparare i guasti di Bush
Un nuovo presidente democratico deve affrontare molte delle sfide che dovette affrontare Bill Clinton all'inizio delle sue amministrato - in una situazione resa peggiore dai governi Bush. Clinton, non dimenticate, ereditò una situazione pessima sul versante dei conti pubblici. segue a pagina 26

35% donne, giovani e big: pronte le liste del Pd

Presentati i candidati. D'Alema capolista anche a Napoli. Escluso Lumia, scoppia la polemica

Staino



■ Le liste del Pd, in anticipo su tutti, sono pronte. In Parlamento Veltroni porterà più di cento donne. Il doppio rispetto al 2006. E poi facce nuove e tanti giovani. Oltre, naturalmente, ai big. D'Alema ad esempio ha il compito di tenere in alto il Pd in Campania. Non mancano esclusi e polemiche.

Fantozzi, Andriolo, Zegarelli e Carugati alle pagine 4 e 5

L'INTERVISTA

MASSIMO CALEARO

«IL PD È IL NUOVO MI VOTERANNO ANCHE A DESTRA»

Di Giovanni a pagina 6

GAZA

Stop all'attacco Hamas esulta



De Giovannangeli a pagina 10

CORONA ANCORA NEI GUAI

Paga con soldi falsi: in manette



Iervasi a pagina 9

Advertisement for Immobiliaream featuring Roberto Carliano. Text: 'Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà parola di Roberto Carliano. Tel. 06.8549911 info@immobiliaream.it www.immobiliaream.it'.

CASSANO, LA MALEDIZIONE DEL TALENTO

MARCO BUCCIANTINI

Quando il ruggito del Re Leone era ormai un belato, ma il carisma ancora sbrana i difensori, Cassano si avvicinò a Batistuta, in allenamento, e gli sussurrò: «Ehi tu, vecchietto, vuoi fare 20 gol in campionato? Ma non farmi ridere». Non lo fece ridere. Perché i campioni governano le emozioni. Cassano, invece, ride, piange, urla, sfascia, incita alla guerra e poi invoca il perdono. L'altro pomeriggio nell'elegante stadio di Marassi colpiva una scena: l'avversario Barone, succube per 85 minuti dell'estro del barese, cercava di tappargli la bocca, portando la mano davanti alle labbra per tamponare quella follia. Non voleva che l'arbitro sentisse le offese. segue a pagina 18

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Come s'offre

SE LA RIVOLUZIONE non è un pranzo di gala, neanche la campagna elettorale è un gioco da ragazzi. Basta guardare al caso umano di Mastella, apparso in tv per dire mestamente che, se gli si vogliono addebitare tutti i mali della politica, lui è anche disposto a farsi da parte. Poveretto, come soffre. E dire che pensava di fare una furbata, togliendo la fiducia a Prodi proprio mentre stava per prendere misure popolari. Credeva di mettersi in buona luce con Berlusconi, dal quale invece non ha avuto nessuna riconoscenza. Segno che, se si è davvero furbi, non si deve mai contare su quelli che sono diventati ricchi e potenti proprio perché sono più furbi degli altri. E parliamo di Berlusconi, che ieri è apparso in tv, anzi per la verità è scomparso sotto una selva di microfoni, per dire che il programma del Pd «è come il bikini». Strana metafora per uno che ha fatto i miliardi sulla pelle scoperta delle ragazze. Ma ormai è tanto vecchio da pensare che sotto il bikini si nascondano le «vergogne», come dicevano le nostre nonne.

Nicola Cacace

L'informatico e la badante

Professioni che partecipano al banchetto della globalizzazione e professioni che servono a tavola.

Quello che i giovani devono sapere per affrontare il futuro

128 pagine, € 16,00

FrancoAngeli www.francoangeli.it

